

Associazione Culturale



IN ALTRE PAROLE

*Festival di
Drammaturgia Contemporanea
Internazionale*



TERZA EDIZIONE

dal 7 all'11 settembre 2008

tutti i giorni alle ore 18 e 21

a cura di

Marco Belocchi e Pino Tierno

TEATRO LO SPAZIO

Via Locri, 42 - info: 06.77076486

www.teatrolospazio.it — info@teatrolospazio.it

La terza edizione della rassegna di drammaturgia contemporanea internazionale parla quest'anno ben quattro lingue. Ma le tematiche, le visioni, le inquietudini cui essa dà voce, da un mare all'altro, nessuno faticherà a comprenderle. E a riconoscerle.

Per l'ormai consueta 'quebecchiana', quattro testi di artisti giovanissimi ma già consacrati dalla scena, e non soltanto canadese: *François Archambault, Chantal Bilodeau, Frédéric Blanchette e Catherine-Anne Toupin* sono autori di commedie in cui l'attito fra la realtà che si vive e il sogno di ciò che si vorrebbe provoca un riso a volte mansueto, più spesso angosciato. Per la prima volta il festival punta poi i riflettori sulla scena slovacca, in bilico fra un ingombrante passato post-comunista e uno scosso presente, attratto e restio davanti al sogno occidentale. *Viliam Klimacek* ed *Eva Maliti-Franová* sono autori di punta di una drammaturgia che attende solo di essere scoperta. Dalla Francia, in anteprima mondiale, la 'poesia della strada' proposta da *Carine Lacroix*, con un testo sostenuto dall'Associazione Beaumarchais e che la Comédié Française ha già selezionato per il cartellone della prossima stagione. L'israeliano *Motti Lerner* ci fa invece strada nelle torbide anse di un conflitto bellico forse già alle porte, con una pièce applaudita in molti paesi e che sarà presentata a New York, due settimane dopo la nostra rassegna. Dalla Spagna, poi, una pièce delicata e toccante sui rapporti generazionali scritta da *Juan Carlos Rubio*, vincitore negli ultimi anni dei più importanti premi della scena iberica e, per finire, la ricerca di una relazione autentica espressa con impagabile levità in due atti unici della già affermatissima *Paloma Pedrero*.

Undici testi, un dibattito sulla traduzione teatrale, tanti incontri con gli autori e le autrici presenti, per cinque intensissime giornate, tese a mostrare pregiate schegge della scena mondiale, della più apprezzata drammaturgia, 'in altre parole', del miglior Teatro d'autore.

7 settembre—ore 18

IL SOGNO DEL VISIONARIO

di **EVA MALITI FRANOVÁ**

trad. di Jarmila Ockajová

con Francesco Ruotolo, Daniela Cenciotti, Antonia Oliva, Igor de Vita, Luciano Ambrosini

a cura di Daniela Cenciotti

7 settembre—ore 21

GIOCHI DI SOCIETÀ

di **FRANÇOIS ARCHAMBAULT**

trad. di Paola De Vergori

con Caterina Genta, Paolo Ricchi, Giacomo Rosselli, Ilaria Falini

a cura di Giacomo Rosselli

8 settembre—ore 18

**L'ODORE DEL BUIO
LA CHIAMATA DI LAUREN**

di **PALOMA PEDRERO**

trad. di Francesca Cornelio - Cristina Palmarini

con Cristina Noci, Maurizio Palladino, Elisa Pavolini

a cura di Olga Garavelli

8 settembre—ore 21

IPERMERCATO

di **VILIAM KLIMACEK**

trad. di Jarmila Ockajová

con Domenico Gennaro, Emanuela Pistone, Massimo Leggio, Valentina Ferrante, Marta Blandini

contributi video Michele Truglia

animazione Vincenzo Bologna

a cura di Emanuela Pistone

in collab. con l'**Associazione Isola Quassùd**

9 settembre—ore 18

BURN BABY BURN

di **CARINE LACROIX**

trad. di Pino Tierno

con Elisa Di Eusanio, Valentina Fois, Daniele Orlando

a cura di Tiziana Bergamaschi

con il sostegno dell'**ASSOCIATION BEAUMARCHAIS**

9 settembre—ore 21

BENEDICTUS

di **MOTTI LERNER**

trad. di Enrico Luttman

con Walter Toschi, Giuseppe Lorin, Bruno Viola, Antonio Buonanno

a cura di Vittorio Pavoncello

in coll. con l'**Associazione EDAC**

10 settembre—ore 18

PIACERE E DOLORE

di **CHANTAL BILODEAU**

trad. di Mirna Molli

con Ferruccio Ferrante, Massimiliano Mecca, Fabrizio Nevola, Laura Schettino

a cura di Lucilla Minimo

10 settembre—ore 21

D'ORA IN POI

di **CATHERINE-ANNE TOUPIN**

trad. di Fabio Regattin

con Gianni Giuliano, Paola Giannetti, Enea Tomei, Andrea Giuliano, Tamara Bartolini

a cura di Bianca Pesce

11 settembre—ore 18

LA DISTANZA

di **FRÉDÉRIC BLANCHETTE**

trad. di Pino Tierno

con Paola Surace, Luca Negroni, Roberto Madison

a cura di Marco Belocchi

11 settembre—ore 21

100 METRI QUADRI

di **JUAN CARLOS RUBIO**

trad. di Valentina Martino Ghiglia e Pino Tierno

con Sonia Scotti, Paola Bonesi, Vittorio Amandola

a cura di Marco Casazza

L'INCONTRO

Mercoledì 10 settembre ore 14.30

Personaggi gogoliani si affannano dietro un vecchietto che, attraverso delle visioni, afferma di voler migliorare l'armonia del mondo, ma in realtà sembra prendersi gioco di tutto e tutti. Angela, sua moglie, cospira contro di lui e, in combutta col vicino di casa, suo amante ed ex delatore del vecchio regime, lo tiene segregato per impossessarsi del patrimonio. Elena, ex-moglie del vecchio, dapprima cerca di frenare il complotto, ma alla fine si allea con gli altri due. Nel frattempo, però, l'Amministrazione Condominiale decide di innalzare una statua al Visionario scomparso e questo complica i piani della moglie Angela.

VISIONARIO: Una volta ero un visionario, ora sono uno scrittore. E perché no? Così come ogni vero scrittore è un visionario, anche un grande visionario può essere scrittore. Attualmente le mie visioni mi si depositano nei testi, il che mi sta bene. E quindi documentano con una credibilità assoluta la mia seconda vita, che non ha nulla in comune con questa... Tuttavia, il filo principale resterà rettilineo. Vale a dire, ci sarà un tale che vuole essere immortale, vivere in eterno. Qualcuno ne dedurrà che quel tizio sono io, ma non è vero...

Pierre-Marc e Marie-Pierre, neo genitori nevrotici cercano di disperatamente di riportare della felicità nella loro vita: vogliono smettere di bere, di fumare e, soprattutto, intendono fare un po' di pulizia nelle loro amicizie e frequentazioni. Invitano quindi il loro amico Marc-Antoine per quella che dovrebbe essere una cena d'addio... ma quest'ultimo arriva con una cassa di bottiglie di ottimo vino e con una sua amichetta di 21 anni che, senza farlo apposta, scatena il pianto del bambino. Insomma, potrebbe andar meglio...

MARIE-PIERRE: No, non ci sentiamo per niente a disagio! E' che non vogliamo più vederti! Devi capirlo: non vogliamo vederti mai più! Mai più! MARC-ANTOINE : Ma io sono d'accordol Sono completamente d'accordol Non potete capire quanto io sia d'accordol PIERRE-MARC (meravigliato) Sei d'accordo? Così, senza dire niente? MARC-ANTOINE: Andrà anche meglio! PIERRE-MARC: Non so, ma forse... MARC-ANTOINE: E' la cosa migliore da fare! PIERRE-MARC: Forse abbiamo un po' esagerato.

Una donna, che apparentemente ha avuto tutto dalla vita – successo, denaro, amore – incontra un ragazzo cieco che vende biglietti della lotteria. La donna lo invita in un albergo, pagandolo perché passi qualche ora con lei... Forse semplicemente per parlare, per sesso, o forse per qualcosa più importante... I due metteranno a nudo le loro debolezze, le loro bugie. E il bisogno di una relazione autentica e senza pregiudizi.

UOMO: È vero che non ami tuo marito? DONNA: È vero. Ma non so come chiudere con lui. Faccio le valigie e poi le disfo. A volte me ne vado senza valigia e mi perdo. Ma lui mi trova sempre. Mi chiama e io ritorno. UOMO: Perché? DONNA: Perché... lui è lui e le cose vere, e il passare degli anni, e la casa e gli amici. Lui è lui e le stoviglie di tutti i giorni, quella tazza azzurra di porcellana, le posate di alpacca, il mio piatto, il suo piatto... La ragione.

E' carnevale ma anche l'anniversario di matrimonio di Pedro e Rosa. Pedro propone di mascherarsi, l'uno vestito da Lauren Bacall e l'altra da Humphrey Bogart. Rosa a disagio accontenta il marito. Ma Pedro, dietro al gioco del cambio di identità, finisce col rivelare alla compagna dettagli sulla sua vita e la sua adolescenza. Tornare alla routine dopo questa notte di follia e di sincerità sarà molto difficile...

ROSA: Sei sempre stato un po'... non so. Ma quello che hai fatto oggi è... è un'altra cosa. È molto più grave. PEDRO: Sì, oggi non ti ho dato quello che volevi e allora tu hai fatto la stessa cosa che fece mio padre: mi hai dato un ceffone. ROSA: Cosa, io ti avrei dato un ceffone? Io? Non capisco che vuoi dire... PEDRO: Che sono stufo! Questo lo capisci? Che ne ho pieni i coglioni che mi venga detto cosa devo fare, quando lo devo fare, con chi lo devo fare, come lo devo fare...

Ian, direttore dell'ipermercato, arrogante e sicuro di sé, assume Peter, un sorvegliante ex agente dei servizi segreti, il quale ancora conserva una sterminata collezione di nastri magnetici, registrazioni di persone ed eventi del passato che ostinatamente riascolta... La moglie di Ian è un'attrice che pur di avere le parti si concede a produttori privi di scrupoli... La figlia di Peter odia il padre e pur di umiliarlo batte il marciapiede davanti all'ipermercato, per poi diventare una star del cinema... Il tragico finale non è che l'epilogo di un passato che non può essere rimosso, ma va forse soltanto capito e accettato.

PETER: Non saprei dire come sia davvero Eva. Fino ai suoi sette anni sapevo tutto di lei. Adesso più niente. Guardate, nemmeno io nego di essere stato nella polizia segreta. Erano tempi così. Adesso sono contento che da noi ci sia la democrazia. Che anche i cittadini di serie B abbiano le loro opportunità. E che mia figlia, ex prostituta, sia un'artista. Che accanto al fuoco, acceso allora dai dissidenti, possiamo oggi scaldarci anche noi, sconfitti e umiliati. Che contiamo di nuovo qualcosa. Che di nuovo ci stringono le mani. Che a poco a poco sta tornando il nostro tempo.

Un luogo sperduto, da qualche parte. Una stazione di benzina dismessa. Muri scakinati e un caldo soffocante. Sembra il luogo dove Hirip vive ma la ragazza è anche in attesa di un po' di compagnia. Arriva Violette, col motorino a secco. E con l'illusione che quel posto funzioni e serva a qualcosa. Hanno entrambe vent'anni e il cuore in tumulto di bestie già ferite. Nel corso della giornata le due si studiano, si sfidano, si argannano e si addomesticano reciprocamente. Ed Issa, un giovane fattorino col solo desiderio di finire la sua giornata di lavoro, non arriva al momento giusto...

HIRIP: Quando si sta bene, dipende dalla propria stella che è diversa per ognuno di noi...Ci sono tanti momenti in cui si può star bene, basta trovare un modo, quando si è presi da una storia ad esempio si sta bene. VIOLETTE: E' finita la tua storia. HIRIP: Ci sono pure quelle che ritornano. VIOLETTE: Ma scompaiono, anche, come le stelle. HIRIP: Che ne sai tu, delle stelle, tu che non sorridi mai? VIOLETTE: Ce ne sono di nere. HIRIP: Tu sei triste? VIOLETTE: Non ho detto questo. HIRIP: A volte non si dice.

In un prossimo futuro (o è già oggi?), gli americani sono pronti ad attaccare l'Iran. Una guerra rimandata per anni, che adesso appare inevitabile. Asber Muthada, oggi mercante d'armi, ma anni addietro uno dei sostenitori della Rivoluzione Islamica, fuggito dall'Iran e ora residente in Israele, si incontra a Roma in un monastero con un suo ex compagno di lotta, Ali Kermani, ex ministro del governo di Khomeini e ora uno dei leader del movimento riformista che sta acquisendo sempre più forza nel paese. Muthada vuole vendere le sue armi ad Ali e ottenere che a sua sorella, ancora residente in Iran col marito e i figli, venga concesso di lasciare il paese.

KERMANI: Con la mia proposta migliaia di soldati avranno salva la vita. E il presidente eviterà di commettere uno dei suoi peggiori politici. Non si rende conto che con questo attacco darà il via alla Terza Guerra Mondiale? All'inizio gli americani potrebbero anche vincere, ma a costo di terribili perdite, però alla fine verranno sconfitti. MUTHADA: E tu sei disposto a mandare a monte i negoziati per impedire la Terza Guerra Mondiale per una maledettissima telefonata?

Peggy vive in due universi paralleli e divergenti, il reale e l'immaginario. La donna ha un rapporto ambiguo non solo con sé stessa ma anche con le persone che la circondano, in particolare con la collega e amica Rita e con le due figure maschili di secondo piano, il preside della facoltà dove lei lavora e il fidanzato Mathieu. L'unica figura maschile di rilievo è forse solo proiezione della mente della protagonista, e non a caso è definita solo con un generico Uomo. Peggy stenta a conciliare il desiderio di vita 'regolare' e le pulsioni che la spingono, invece, ad indagare la parte più oscura di se stessa.

PEGGY: Penso che dovremmo fare qualcos'altro. MATHIEU: Perché? PEGGY: Non è il momento adatto. MATHIEU: Ma hai detto che è questo che volevi. PEGGY: Era solo un esempio. MATHIEU: No, hai detto chiaramente "Potremmo scopare sul divano." E se è questo che vuoi, io voglio farlo per te. Voglio essere passionale per te. PEGGY: Essere passionali, non si può programmare. Non è un comportamento. È qualcosa che si sente. MATHIEU: Non dice così nel libro. PEGGY: Quale libro? MATHIEU: 'Liberate la vostra passione'.... L'ho comprato nella libreria in centro. Per cercare di capire. PEGGY: Non sono sicura che sia qualcosa che si impari... Forse o si ha o non si ha.

Alice e Benoit si sono appena trasferiti in un nuovo appartamento. Dopo un periodo complicato, la giovane coppia è alla ricerca di un po' di pace e tranquillità. In breve i due conosceranno i loro vicini – una coppia più anziana con un figlio della loro età. Poco a poco il trio, bizzarro e spesso inquietante, si farà spazio nella vita di Alice e Benoit (ma quanto c'è di vero, e quanto di irreale, in tutto ciò che accade ai due?), cambiando per sempre il corso delle loro esistenze.

GILLES: Sono mesi. JULIETTE: Che peccato. GILLES: Benoît, sono sicura che Alice oggi è bella come il giorno in cui l'ha incontrata. BENOIT: Sì. GILLES: Forse ancora più bella. JULIETTE: Ma non prova più niente, per lei. Nessun desiderio... Nessuna attrazione... GILLES: Niente di niente. JULIETTE: Mi sbaglio? (Silenzio) GILLES: Non nega nemmeno. BENOIT: Alice sa che la amo. JULIETTE: Avrà voglia di lei, stasera? BENOIT: Non sono cose che si possono... GILLES: Io ho voglia di lei. BENOIT: ...che si possono prevedere. JULIETTE: Le chiedo soltanto se avrà voglia di lei.

Qual è la 'distanza' che è opportuno tenere da una persona che un tempo hai amato? Alcune scene nella vita di un uomo e di una donna separati da poco... I due si dividono la custodia del loro bambino di pochi anni. Fra i due ex-coniugi c'è ancora tanto affetto ma... fra teneri ricordi, incontri imbarazzati, e spietati giochi di potere, tutto degenera ed esplode. Piace intimista, dai dialoghi sincopati, dove il passato e il non detto pesano come macigni. Uno sguardo doloroso e realista su una coppia come tante e su di una relazione al bordo del precipizio.

LA DONNA: Non ho deciso che non volevo più che stessimo insieme. Se tu hai dei problemi a prendere delle decisioni, dai piuttosto la colpa a te! E' una decisione che abbiamo preso in due. E' una decisione che si è imposta da sola. L'UOMO: Ah sì? E' una decisione che abbiamo preso in due? LA DONNA: E' una decisione... L'UOMO: Non mi ricordo di aver pensato nemmeno volta, io, che fosse una buona decisione. Quel che ricordo è che non ne potevo più di battermi e di scontrarmi con un muro. E' questo che mi ricordo. Ma non ricordo di aver pensato, nemmeno una volta, che fosse una buona idea quella di separarci. LA DONNA: Hai finito? Non è che non ho nient'altro da fare, questa sera.

Sara, donna in carriera di una certa rigidità, decide di comprare un appartamento in "nuda proprietà"; Carmen, l'attuale proprietaria, ha la bellezza di 82 anni, un cuore che fa le bizze, e in più nessuna intenzione di rinunciare al piacere del fumo... Sembra un buon affare, e l'attesa perché l'appartamento si liberi si preannuncia breve. Ma Carmen scombina le carte, sfoderando una personalità forte, anticonformista e, soprattutto, rifiutandosi di giocare il ruolo passivo di "inconveniente" con data di scadenza.

CARMEN: Se esci da quella porta perderemo entrambe qualcosa che desideriamo...Riflettici. SARA: Non ho niente su cui riflettere. Sei tu che hai messo su questa scena. E non ne capisco la ragione. CARMEN: Perché mi piacciono le cose chiare. E questo non era chiaro. Ora però sì...Io voglio i tuoi soldi e scialacquati per il poco o molto che mi resta da vivere...Tu vuoi il mio appartamento per investire, viverci o va' tu a sapere perché...E hai bisogno che io muoia nel giro di...? SARA: Un paio di anni...CARMEN: Brava. Pane al pane vino al vino... E ora andiamo avanti con lo spettacolo o abbassiamo il sipario?

**LA DRAMMATURGIA IN QUEBEC:
DRAMMATURGIA E TRADUZIONE:**

con le autrici Chantal Bilodeau e Catherine-Anne Toupin.

tavola rotonda con la presenza di autori italiani e stranieri e traduttori di teatro.

MODERATORE: *Pino Tierno*

UFFICIO STAMPA: **Maya Amenduni**
ORGANIZZAZIONE: **Teatro LoSpazio**
DIREZIONE TECNICA: **Giorgio Rossi**



Ministère de la Culture, des Communications et de la Condition féminine du Québec

CONSEIL DES ARTS ET DES LETTRES DU QUÉBEC

CONSEIL DES ARTS DU CANADA